

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE,"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20—
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 3 Luglio 1920.

ANNO XXXII — N. 23

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo & tassa governativa in più.

I FATTI DI ANCONA

Ai repubblicani di Romagna!

I dolorosi fatti di Ancona hanno avuto una inspiegabile ripercussione in alcuni centri della Romagna e delle Marche. Inspiegabile perché non si può credere che l'oro straniero che circolava nella plaga dell'Anconitano abbia potuto trovare fra noi tanti uomini disonesti, dispregiatori del sentimento di Patria di fratellanza e di umanità.

E' infatti assodato che non per colpa di pochi bersaglieri, vittime della più abbominevole propaganda e vittime soprattutto della paura di morire in difesa dei nostri eroici soldati vigliaccamente attaccati a Vallona, ebbe luogo l'inizio dei tragici episodi di Ancona, bensì per elementi anarchoidi ivi convenuti da ogni parte (la morte dello Schnieder capo comunista fiammista ne è una prova) col preciso intento di portare distruzione e morte in questa nostra Italia a beneficio dei più loschi appetiti stranieri.

Ciò posto viene spontanea la domanda che ogni uomo cosciente si sarà fatta: come a Cesena e a Forlì, terra di pura tradizione repubblicana, coloro che vantano le tradizioni di Aurelio Saffi e di Antonio Fratti possono sulla piazza e nelle adunanze aver detta e cercata la solidarietà loro con gli uomini della teppa e con gli esponenti dell'anarchismo. Forse che essi han creduto che una rivolta materata di finalità anarchoidi e favorita dall'anguillesco leninismo italiano potesse dare all'Italia la repubblica agognata da Mazzini? Non ricordano, gli scherni di Marx e degli incoscienti pupilli dell'ora presente, sui concetti di Patria, d'umanità, di solidarietà di classe dell'apostolo di Staglieno? Non sanno essi repubblicani che una antitesi assoluta, insormontabile, chiarissima, vi è tra il programma del socialismo e quello di Giuseppe Mazzini? Non sanno che i primi ad essere schiacciati in un movimento leninista sarebbero per l'appunto i repubblicani — esigua minoranza in Italia — solo dalla "democrazia liberale," divisa da un

vieto pregiudizio di forma di reggimento politico: Esigua minoranza diciamo, che però ha della guerra il nome eroico di un Guido Marinelli? Han forse dimenticato — quegli incoscienti che sulla piazza hanno dichiarato la solidarietà repubblicana — che il Grande Genovese voleva la massa educata alle più avanzate riforme sociali e consapevole di tutta intera la dottrina del loro partito?

Che se ci vengono a dire che la loro esigua minoranza è educata ai principii mazziniani, come possono giustificarci l'adesione ad un movimento che mirava ad attuare il programma di Marx, a negare cioè la società dei popoli, liberi ed uni nei loro confini, società voluta da Mazzini; a negare l'esistenza dell'uomo libero nella sua più perfetta individualità, a negare i sentimenti di famiglia di lingua, di tradizione, di Patria?

Noi non possiamo credere che in adunanze private non abbiano con le più roventi parole marchiato di imbecillità e di tradimento

quegli ambiziosi che hanno creduto di parlare sulla piazza e sulla nostra in ispecie della collaborazione repubblicana - mazziniana, collaborazione ideale e materiale, alle gesta incomposte dei prezzolati di Ancona e delle Marche, dei barbari uccisori di donne e bambini che su un treno fuggente anelavano alle loro case ed ai loro cari!

Ma questa parola di marchio e di rimprovero devono i repubblicani d'Italia dirla di nuovo e forte sui loro giornali, ai loro giovani, se non vorranno che da Mazzini ad Oberdan, da Garibaldi a Nazario Sauro un grido di disdegno che li annienterebbe esca posente ed indimenticabile.

Pensino i repubblicani d'Italia che sopra le quisquiglie di parte, che sopra la ricordata vieta questione di pregiudiziale politica, sia augusta e solenne l'immagine della Patria, di quella per cui coorti di giovani hanno sorridenti offerto la vita.

Cittadini nostri, tutti, in uno spasimo d'amore uniamoci perché le nostre generose masse vedano la bassezza morale dei loro idoli che vellicandoli nei più bassi istinti sanno di creare solo il male e di tener lontano la felicità e la fratellanza degli uomini.

Reazione?!

Pubblichiamo il seguente articolo pervenutoci da un autorevole cittadino che ci auguriamo di avere presto fra gli aderenti al nostro movimento, premettendo che noi siamo contrari ad ogni reazione che non sia quella del buon senso e della civile coalizione di tutte le forze sane del nostro paese, di tutte le energie sinceramente democratiche e progressiste che noi già auspicammo da queste colonne.

Certe frasi o parole impressionano più dei fatti, nella vita politica e sociale. E poiché il popolo vive e agisce più sotto l'impulso delle impressioni affettive che al lume della ragione e della logica, così governanti e capi partito si guardano bene dall'usare certe parole o certe frasi.

La guerra ha lasciato tutto il mondo in soqquadro: il paese nostro, a cui si aggiunse il flagello del governo Nittiano, non trovò in migliori condizioni degli altri d'Europa. Scioperi parziali e generali, in aziende private e in pubblici servizi sono, per un qualsiasi pretesto, all'ordine del giorno. Torino, Milano, Bologna senza contare di altre città, ce ne hanno dato di tutti i colori.

Ma lo sciopero è ammesso dalla legge!... Vada pure lo Stato a rotoli, purchè lo sciopero passi. Che sia esso un mezzo per impossessarsi della proprietà altrui o per lanciare il sasso della rivoluzione o del caos, lo sciopero è legale..... e passi.

Quel che almeno non dovrebbe essere tollerato è la violenza sistematica che non solo dai partiti estremi e dai privati, ma anche da pubblici ufficiali si va perpetrando quotidianamente contro l'indirizzio e gli ordini dei governanti e contro la sicurezza dello Stato. Si strappano dai treni i carri delle munizioni e dei carabinieri, si impediscono le spedizioni militari per via di mare, si abbandonano i pubblici servizi sotto la più nefanda delle impunità. E se ne propalano le notizie colla maggiore leggerezza!... Si svaligiano negozi, si attenta alla libertà dei cittadini, si dà la caccia agli ufficiali, si uccidono carabinieri e guardie regie. I pochi faziosi e malvagi s'impongono sui molti cittadini onesti e operosi, pei quali non c'è, né legge, né difesa alcuna.

Il più idiota dei cittadini, che non conosca quel monumento di liberalità che è il nostro codice penale, vede tuttavia e sente, purtroppo sente, nelle cosiddette agitazioni o conseguenze di agitazioni e di scioperi la figura del fataccio, del de-

Partito della "Democrazia Liberale,"

Sezione di Cesena

Lunedì 5 corrente alle ore 21 precise nella sala della Casa Liberale in piazza Aguselli N. 2

ALCIBIADE CHIARATI

parlerà sul tema

Il momento attuale e il liberalismo italiano.

I soci e i simpatizzanti sono vivamente pregati di non mancare.

Cesena, 3 luglio 1920

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. B. I biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la segreteria della sezione in Piazza Aguselli N. 2 dalle ore 10 alle 12 e dalla 18 alle 19.

lito, sia esso comune o politico. E poichè, di fronte e dopo il delitto individuale o collettivo, la organizzazione o il partito che ne furono la causa, sia pure indiretta, sono i primi a lanciare il manifesto di disapprovazione e di protesta e a scaricare la responsabilità sulle larghe spalle della folla anonima (delle opere della quale sono sempre pronti di valersi e di vantarsi quando la ciambella riesce col buco) e nessuno viene punito, così va sperando il cittadino che un nuovo indirizzo di politica interna, sia pur corroborato colla politica estera, raddrizzi le cose e applichi le vigenti leggi nel miglior modo.

Ma in qual modo? Chi si azzarda, non dico di sostenere la necessità, nell'eccezionale momento, di reagire con energia, ma di pronunciare la parola «*Reazione*»?

E' questa una parola che scotta nel momento attuale, come la verità: ma essa è opportuna e indicata? Tutti i giornali così detti borghesi hanno presentato il nuovo Presidente dei Ministri e il suo Ministero come la panacea, come un gran farmaco a base della più larga libertà.

Ma voltiamoci indietro, per Dio. La storia remota e recente ci deve pure insegnare qualche cosa: Orlando, il grande Maestro di libertà, durante la guerra, quali frutti ne raccolse? Nitti non ci ha dato la prova più tangibile che il popolo nostro, disgraziatamente, non ha ancora mente e stomaco così educati da gustare e digerire il cibo prelibato della libertà? Non vediamo tutti i giorni che la libertà (lo maggior dono) si trasforma dal popolo nostro nella licenza più sfrenata ed abietta?

Orbene, ad onta del doloroso e continuo esperimento di tutti i giorni, la stampa così detta dell'ordine non sa esplicitamente pronunciarsi, e si dibatte nel più puerile dei paradossi. Da un lato s'irrita e grida contro la violenza; dall'altro risponde alla stampa estremista che reazione non si avrà, in nessun modo, e che l'attuale Presidente dei Ministri non sarà reuzionario.

Siamo sinceri una buona volta e rispondiamo con franchezza che, se riteniamo che lo Stato vigente e la costituzione che ci regge, sia un bene, e che sia indispensabile reagire per conservare questo bene per preservarlo dal male o dalla minaccia del male che lo assalgono da ogni lato, reazione si avrà, nei suoi giusti limiti contro la delinquenza individuale e collettiva e contro tutti coloro che, sotto il pretesto di scopi politici ed economici, tentano di rovinare il nostro Paese.

Le vere grandi riforme " GALERA "

Nel volume "Galera", di Tullio Murri, pubblicato nel novembre 1919 dalla Casa editrice "Modernissima", vi è racchiuso uno dei più grandi problemi della vita sociale. Io non comprendo perchè gli uomini studiosi, e anche le parti politiche del paese, non abbiano tentato lo studio medesimo, di una vera e completa riforma giudiziaria.

Vi è lo studio singolare di Enrico Ferri, profondo riformatore di materia penale, ma, per quanto

mirabile lo sforzo individuale, occorre l'interessamento comune del Paese e del Parlamento, senza distinzione di parte. Alla fine del 1900, lo ricorda T. Murri nel suo libro — nel Parlamento italiano avvenne che un Deputato si scagliasse contro la raffinata tortura moderna della galera: —

" Voi avete istituito il regime della segregazione cellulare, per intendimenti umanitari, diss'egli ai ministri. Ma poichè i fatti hanno dimostrato che, ben lungi dal cooperare all'avvedimento dei malvagi, quella solitudine non produce altro effetto che creare dei pazzi, dei disperati e dei suicidi, perchè le mantenete voi? ". Un applauso unanime sanò quelle parole. Gli stessi ministri fecero solenni promesse, ma dopo dieci anni essa vige ancora così conclude T. Murri. Lo scrittore di questo volume, — dove sono descritte tutte le ingiustizie, le violenze, i soprusi, che quotidianamente si ripetono negli stabilimenti di pena — si rivolge ai Ministri ai Senatori ai Deputati e a tutti gli uomini di cuore, suggerendo alcune modificazioni e totali trasformazioni, che potrebbero rendere la galera, non soltanto luogo di dura punizione, ma specialmente di educazione, consentendovi la maggiore propaganda della scuola, la lettura di un giornale quotidiano, unico per tutti, e la possibilità ai reclusi, di conversare più liberamente con persone incensurate — Tali consigli, se valutati serenamente, senza falsi preconcetti di sorta, potrebbero valere come punto giusto di partenza per la soluzione impellente di questo importante problema che riguarda strettamente la società — Le affermazioni dello scrittore, che rende così vivaci nelle acute osservazioni psicologiche sull'animo dei detenuti, principalmente sostengono di " *misurare la gravità del reato, e la conseguente maggiore o minore severità della pena da infliggere, in base ad un criterio non unilaterale, ma sintetico...* " considerando la vita privata del reo, dalle attitudini mostrate all'infuori dell'atto criminoso ecc. " *Interdire severamente, così com'è interdetto in Inghilterra, il linciaggio preventivo della stampa...* ", causa di molti e gravi errori giudiziari. Oltre vari suggerimenti è prezioso il consiglio di " *reprimere seriamente e severamente l'uso di portar armi, e fare ogni sforzo (per mezzo della scuola e di ogni altro genere di propaganda) al fine di strappare dall'animo del popolo il pregiudizio della necessità e della nobiltà del reato di sangue,* "

Tutto ciò che vi è contenuto nel libro di T. Murri può dunque essere valida materia per l'inizio pratico della richiesta trasformazione del regime punitivo. Occorre seriamente che gli uomini di cuore e d'ingegno collaborino presto, per realizzare questo grave problema,

che è causa principale di delinquenza raffinata nella galera, e di distruzione morale di molti condannati, i quali confusi con la categoria suaccennata, perdono irrimediabilmente il bene di una possibile redenzione!

MIMO

Manifesti

Al manifesto della Camera del Lavoro repubblicana contro la "Monarchia provocatrice", fa riscontro nella nostra città, il seguente nobilissimo manifesto, che in mancanza di un'alta parola delle Autorità cittadine attesta il compianto dei buoni per un'oscura vittima del dovere e la ribellione dei migliori alle basse manovre politiche celanti le più meschine competizioni.

CITTADINI!

La sera del 27 corr. cadeva nell'adempimento del proprio difficile dovere, proditoriamente colpito nell'ombra da mano assassina, l'agente della squadra investigativa, addetto a questo ufficio di Polizia,

GENNARO GIGLI

Avevo oltrepassato di poco il trentesimo anno.

Funzionario intelligente e animoso, compiva, spoglio di asprezza i più delicati incarichi; onde si era meritato la considerazione e l'affetto dei superiori e dei colleghi.

Oggi, alle ore 17, avrà luogo il trasporto della misera salma al pubblico Cimitero.

Accorrete numerosi cittadini, a compiere il mesto rito; e il vostro largo intervento, sia manifestazione non solo di umana e civile pietà verso il modesto milite del dovere, ma di protesta e di orrore pur anche per l'efferrato delitto, ricordando che — se compito dell'autorità è di contenere i violenti nell'ambito delle leggi —, i suoi sforzi riusciranno scarsi di effetti per l'avvenire, ove manchi ad essa l'operoso nostro concorso; ove non si formi tra noi un'intima fattiva collaborazione, a presidio dell'ordine sociale, dei beni supremi della libertà e della civiltà, oggi minacciosamente compromessi ed offesi.

Cesena, 30 giugno 1920.

Molti cittadini

A "Le nuove forze,"

Sorvolando sull'ignoranza dimostrata nelle dottrine politico-sociali, dai compilatori del manifesto firmato "Le Nuove Forze", che qui sotto riportiamo, ignoranza emergente dal fatto che non si può accusare di inettitudine passiva la borghesia che uscita dalla Rivoluzione Francese del 1789 ha favorito sempre l'ascesa del proletariato, e non soffermandoci sulla infelicità della frase: alla violenza con la violenza, - rileviamo che se il manifesto in parola, contiene alcuni concetti sani, è però nuovo indice di disgregazione che esiste tra tutti coloro che amano la Patria, che vogliono l'eguaglianza delle classi, che vogliono la prosperità della nazione nell'ordine e nella libertà.

Non è infatti con l'uscir fuori con nuovi nomi, con sfumature impercettibili che si difende la sacra interessa d'Italia contro il teppismo e l'anarchia; si difende essa con l'unirsi fidenti e decisi sul programma d'un partito

Solo i partiti possono infiuire sulle sorti dei popoli.

I concetti espressi in tale manifesto sono tutti contenuti nel programma della "Democrazia Liberale", e "Le Nuove Forze", saranno realmente forze e non illusioni, se i formatori di esse sentiranno il dovere d'iscriverci nel nostro Partito.

CITTADINI!

Mentre il nostro Paese, appena uscito dalla più terribile prova, attende ad una benefica quanto difficile opera di assestamento, la intollerante furia di alcuni scalmanati agitatori di ingloriosi vessilli tenta di gettarlo in una tragica lotta fratricida. A quanti hanno una buona volontà ed una retta coscienza non ottennebrata da bestiale fanatismo politico, noi additiamo gli ultimi fatti. E deplorando i tristi episodi di quella violenza la cui predicazione non è oggi che un lucro so mestiere, richiamiamo il Popolo dei veri lavoratori alla massima diffidenza verso gli istigatori che al momento dei fatti sono sempre assenti.

Non è poi vera conquista del Popolo l'oscura convulsione che fa capo all'omicidio proditorio.

Noi sostenitori di ogni sacra libertà, che non è quella agognata dalla borghesia inetta e passiva, ed avversi a qualunque atto che possa ledere i diritti dei Cittadini, gridiamo ai falsi banditori di una più falsa libertà che, dopo aver sostenuto ben altre lotte, siamo pronti ove sia necessario, ad opporre la violenza alla violenza.

Cesena, 30 giugno 1920,

"Le Nuove Forze,"

Onorificenza ricusata

Riceviamo dal Dott. Paolo Mastri la seguente lettera:

Caro Direttore,

Giacchè qualcuno, a Forlì e a Cesena specialmente, ha commentato a modo suo la mia ferma, ma rispettosa rinuncia alla nomina di "Cavaliere della Corona d'Italia", che l'On. mio Amico Marchese Dott. Giuseppe di Bagno, seguendo una sua antica insistente pressione che data fino dal 1913, voleva farmi ora conseguire quasi di sorpresa non ostante ogni mia riluttanza, a tagliar corto ad ogni errato giudizio, mi preme anzitutto rinnovare pubblicamente la mia più viva gratitudine all'On. Amico, sempre benevolo verso di me e dichiarare poi che il solo motivo che mi ha mosso "al gran rifiuto", (per dirlo con frase dantesca) non è se non il riconoscimento delle mie qualità negative e il desiderio di vivere, nell'intimità della mia famiglia e nel modesto ambito della mia professione, bene alieno da tutto ciò che esula in miei privati e pubblici doveri.

E questo dico senza disconoscere punto la legittimità degli onori e delle distinzioni che premiano i veramente virtuosi.

Nella mia rinuncia al Sig. Prefetto della Provincia vedano gli amici se non l'espressione di uno stato d'animo personale.

Grazie, mio caro Direttore, della cortese ospitalità e saluti, amichevoli.

Bagni della Porretta 21. 6. 1920

Dev.mo
PAOLO MASTRI

Note di cronaca

Adunanza del Comitato Centrale — Per Lunedì 6 corr. alle ore 17 è convocato il Comitato Centrale della Federazione della Democrazia Liberale Romagnola, a Cesena (Casa Liberale — Piazza Aguselli 2) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Resoconto dei colloqui avuti a Roma dai nostri rappresentanti.
2. Deliberazione in merito alla nomina del propagandista.
3. Accordi per il Convegno dei rappresentanti Regionali che si terrà in Roma l'11 c. m.
4. Movimento economico-sociale in Romagna (Referto dei singoli rappresentanti).
5. Eventuali.

Sul primo comma dell'ordine del giorno riferiranno estesamente l'On. Cavina di Faenza, l'Avv. Carloti di Cesena, l'Avv. Franchi di Ravenna, testè ritornati dalla capitale ove hanno avuto importanti colloqui con i membri della Direzione Centrale del Partito Liberale e del Gruppo parlamentare della Democrazia Liberale.

I tristi fatti — di Domenica scorsa, hanno impressionato vivamente la nostra cittadinanza. Mentre molti cittadini commentavano le notizie di Ancona, un gruppo di scalmanati, riusciva improvvisamente a salire sulla torre civica facendo suonare a stormo lo campanone. Sopraggiunti i carabinieri comandati dal Cap. Tabellini, fu ingiunto a quegli individui di cessare le gazzarra, ma per l'insistenza di questi ultimi, i carabinieri e alcuni agenti investigativi cacciarono a viva forza i disturbatori dell'ordine pubblico. Purtroppo nella colluttazione avvenuta nelle strette scale della torre, cadeva colpito violentamente da una pugnatale al cuore, l'agente investigativo Gennaro Gigli, di anni trentadue. Nella serata poi furono compiuti alcuni deplorabili svaligiamenti di negozi d'armi, ma per l'accorrere dei carabinieri, i quali spararono parecchi colpi in aria, furono evitati guai maggiori. Il giorno dopo Lunedì, fu naturalmente dichiarato lo sciopero generale — a cui però non aderirono né i ferrovieri, né i postelegrafonici della città trascorsero tranquillamente. L'Autorità aveva preso energiche misure di ordine pubblico. Mercoledì poi alle 17 vi furono i solenni funerali dell'agente assassinato. Intervenero il sotto prefetto Cav Perini il Commissario prefettizio Cav. Chiniò, una scorta d'onore dei RR. CC. comandati dal Cap. Tabellini, un picchetto del 27 fanteria, il Comandante del Presidio e un numeroso stuolo delle migliori personalità cittadine.

Il corteo funebre, attraverso le vie, dall' Ospedale Civile sino al Cimitero, fra due file ali di popolo degnamente rispettoso. L'anima generosa dei romagnoli, sentiva in quel momento tutta la pietà verso la salma di questo umile agente del dovere che apparteneva a quel corpo, che assieme ai RR. CC. tanto si è distinto nella dolorosa, ma necessaria repressione dei moti di Ancona. Non potremo essere ritenuti dei forcaioli nell'esprimere il nostro omaggio a questi nulli eroi, che accusati volgarmente di essere uomini inutili, si prestano invece — pur sapendo che sarebbero assai meglio remunerati in qualsiasi altro lavoro — a sacrificare la propria vita per l'ordine e la salvezza della Patria, nell'ora presente!

Le Famiglie Fantini, Rossi, Ricci, Cecchini, Guidi, Lucchi e Valdinoci ringraziano commosse, e con vivissima riconoscenza, gli Insegnanti primari e secondari, le Autorità Scolastiche, Militari, civili, le rappresentanze degli Istituti e delle Associazioni di Cesena e tutti coloro che vollero onorare la memoria dei compianti maestri: Antonio Fantini, Attilio Rossi, Deolo Ricci, Gustavo Cec-

chini, Alfeo Guidi, Carlo Lucchi, Oreste Valdinoci.

Vada poi un speciale ringraziamento al Comitato promotore della solenne inaugurazione, al R. Ispettore Primo Bratti, autore dell'epigrafe incisa sulla lapide commemorativa, ed agli oratori: Sig. Armando Sautini R. Ispettore scolastico e Sig. Goffredo Franceschini maestro elementare.

Esami e saggio pratico di motoaratura. — Dopo un corso teorico — pratico di circa un mese tenuto a circa 30 allievi conducenti di trattrici agricole dal direttore e dal meccanico del Consorzio industrie agrarie il giorno 26 giugno p. p. con l'assistenza del Direttore della Cattedra Ambulante ed alla presenza dell'Ill.mo Sig. Sottoprefetto e del Sigg. Ing. Vincenzo Angeli, Presidente della Cattedra Ambulante, Avv. Cav. F. Evangelisti, Avv. Cav. E. Mischi, March. Avv. Fed. Ghini, Prof. Francesco Festa Direttore della Scuola pratica di agricoltura, Avv. Camillo Giuli, Luppi Fausto e di altri cittadini, ebbero luogo le prove di esame teorico-pratiche nell'orto del Sig. Avv. Gino Venturi presso la Fornace già Marzocchi, (gentilmente messo a disposizione del Consorzio suddetto).

Il Consorzio Industrie Agrarie era rappresentato dal suo Presidente Sig. Ottavio Valducci e dai Consiglieri Cio-gnani Colombo e Venturi Avv. Gino.

Le prove pratiche furono fatte con una trattrice Titan 10/12 HP. e con un aratro monovero Miliani 40. Con esse fu evidentemente dimostrato non solo il profitto conseguito con un corso di lezioni relativamente così breve, ma anche come la moto aratura abbia quel fondamento di praticità e di convenienza che le assicura un'immancabile prospero avvenire. Fu ammirata la facilità di manovra, la perfezione e la profondità del lavoro in conseguenza del quale fu rivoltato del terreno vergine come dimostrano le numerose radici tagliate dal vomero e sollevate con la fetta del terreno stesso.

Gli intervenuti si compiacquero vivamente della riuscita della prova e della possibilità di eliminare dalle nostre aziende il male necessario, cioè il buco da lavoro, che da secoli ha costituito sempre il peso più grave della industria zootecnica.

Riportiamo i nomi degli allievi promossi:

1. Tisselli Primo - 2. Tisselli Romeo
3. Urbini Agostino - 4. Biondi Marsilio - 5. Montanari Dino - 6. Sirri Emilio - 7. Barduzzi Aurelio - 8. Abati Pietro - 9. Lucchi Giovanni - 10. Borghetti Giuseppe - 11. Ceccaroni Romeo - 12. Armuzzi Dino - 13. Scarpellini Egisto - 14. Benini Secondo.

Ai quali tutti verrà rilasciato il Diploma di abilitazione fornito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nuove Maestre — Presso la nostra scuola normale femminile le seguenti alunne del 3. corso sono state licenziate senza esame:

Andreucci Maria Antonietta, De Paoli Luisa, Fantini Dina, Garavini Maria, Gardini Ada, Ghini Cordelia, Gualtieri Maria, Mancini Erminia Pierina, Mantani Libertas, Maranesi Carmelina, Maranesi Giuditta, Pasini Dircè, Pileri Ester, Suzi Rosa, Orzi Laura, Zauzeccoli Adele.

Esami R. Scuola Normale — Promosse senza esame alla II. classe:

Fantini Iole, Ferrari Elezia, Gallavotti Lucia, Gramellini Itala, Guidi Anelide, Mazzei Ena, Michelucci Natalina, Sacchetti Maria, Crociati Linda, Benelli Teresa, Brighi Maria, Ceredi Cesarina, Farnedi Ida, Forlivesi Dircè, Gallina Lea, Gironi Iole, Giulianelli Maria, Ghirrotti Maria Pia, Guerra Tersilla, Procaccini Maddalena, Sirri Pia.

Promosse senza esame alla III. classe: Antonelli Amedea, Campanini Rina, Fiedl Ernesta, Luppi Annetta, Mancini Maria, Olivetti Liuda, Pollini Clara, Vicini Olga, Villani Marcellina, Angeli Gioconda, Brasini Maria, Crudeli Lea, Mazzoni Livia, Muccioli Malvina, Raffoni Emerica, Zavalloni Giuseppina.

L'Associazione degli Ingegneri Italiani ha deliberato di effettuare il consuntivo di tutti gli ingegneri laureati in Italia e di quelli che laureati all'estero hanno ottenuto l'abilitazione per esercitare nel regno. E' ovvia l'importanza dell'opera a cui l'Associazione Nazionale degli Ingegneri va a dedicarsi, ma la riuscita dell'opera stessa, che sarà un vero alto beneficio per la classe degli ingegneri, risiederà in quanto tutti i colleghi ingegneri risponderanno all'appello che dall'Associazione viene a loro rivolto. Tutti gli ingegneri residenti nella provincia sono vivamente pregati di rivolgersi alla Sezione di Forlì e precisamente al Presidente Ing. Sesto Baccarini oppure all'Ing. Ravaglia Giovanni per Cesena e all'Ing. Ugo Vestano Sica per Rimini per ritirare le schede e per tutti gli altri chiarimenti.

Si raccomanda vivamente ai colleghi volenterosi la massima propaganda per il buon esito dell'opera.

Voce del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo riconoscendo giuste le osservazioni del nostro abbonato:

Caro Cittadino

Pur senza essere uno dei non pochi sfaccendati che deliziano la nostra città, di null'altro preoccupati che di porre in critica tutto e tutti e pur senza essere un'uomo di chiesa, ho dovuto rilevare che all'atto in cui i fedeli escono dalla messa domenicale le vetture pubbliche si pongono in fila serrata di fronte all'uscita della porta maggiore del Duomo, obbligando le molte donne e i molti bambini a passare fra le gambe dei cavalli e le ruote delle vetture. Senza entrare in merito all'atto poco riguardoso dei faccherai si potrebbe sapere se esistono nella nostra città delle guardie municipali e se esistendo conoscono quelli che dovrebbero essere i compiti loro? Comprendo perfettamente come sia giusto che i faccherai cerchino l'ombra del Duomo, ma ciò non toglie che in alcuni istanti non potessero per invito delle suddette guardie, aprire galantemente un varco...

Un abbonato

Nomina — Siamo informati che il rag. Luigi Mastri, con mandato 23 giugno corrente anno dalla Direzione di Milano, è stato nominato per Cesena rappresentante della società italiana degli autori. Rallegramenti vivissimi.

I successi di un concittadino. — Il tenore Armando Gualtieri della nostra città, ha riportato grandi successi a Torino e a Lugano, applaudito, in special modo nel « *Barbiere di Siviglia* » e nell'opera « *La Cena del Tranello* » del Maestro Filippini, e per ciò registriamo con piacere la sua scrittura per Viareggio alla metà del mese corr. per le opere *Barbiere, Rigoletto, Don Pasquale*. Auguri e fervidi rallegramenti.

Esposizione di caricature. — Nel negozio Bagini, sono ammirate le interessanti caricature di alcune note persone fatte dal valente giovane Lotti Ettore. Apprezziamo il suo valore di artista, e interpretando il voto di molti cittadini lo incitiamo a perseverare, promettendogli il nostro appoggio. Auguri e rallegramenti.

Cronaca d'oro. — La Signora Mariotti Santina e figlie, in memoria del rispettivo marito e padre Davide Mariotti hanno offerto alla Società Cesenate contro la diffusione della tubercolosi L. 30. — *Colonia Scolastica* — Gli impiegati degli uffici Centrali e degli Istituti della Congregazione di Carità di Cesena hanno offerto la somma di L. 172,50 in memoria del compianto collega Pistocchi Agostino.

— La Signora Teresa Dall'Olivo Bocchini e famiglia è versato in somma di L. 15 in memoria del compianto cugino Luigi Brunelli.

— *Pro Maternità* — La Signorina Prof. Lucia Forti e Sorelle nell'anniversario della morte della loro adorata Mamma L. 10.

Sottoscrizione permanente pro locale sezione mutilati in validi Vedove, e Orfani di guerra.

Maestri Luigi inv. di guerra L. 5, —
N. N. 50, —
Venturi Augusto 5, —

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

A CESENA Carbonari 9 presso lo Studio Ragioneria Ridolfi vendonsi, occasione, autocarri 18 B 4, carrozzati da trasporto, come nuovi, visibili officine «CIA»; nonché motocicli.

GIORDANO MANUCCI

CESENA - Via Verdoni N. 6 (di fianco alla posta)

Cementi - Calce Idraulica - Gesso - Unico deposito Tubi e materiali di vero Grés Ceramico - Mattonelle e lettere smaltate - Mattoni e Terre refrattarie - Terre a colori - Stufe - Materiale da pavimentazione

Farmacia GIORGI

condotta

dai Dott. Biffi e Uesi

CESENA

Specialità Proprie

Premiate Pillole Rigeneratrici Emulsione all'olio di merluzzo con ipofosfiti

Ferro China - Jodogelatina PAUTOS sciroppo curativo della tosse ODONTOS per l'igiene della bocca FISEMATOGENO vescicatorio liquido per cavalli

Specialità Nazionali ed Estere

Prodotti Dahò - Erba - Lepit - Al Plasmon - Zambelletti - Burroughs Wellcome - Chatelain - Robin - Roche Vasserma, ecc.

DADI ed ESTRATTO di CARNE LIEBIG Ricco assortimento di PROFUMERIA IGIENICA

DEPOSITO DI CERA

S. A. E.

Società Autotrasporti Emilia

Sede Centrale BOLOGNA - Via Marescotti N. 7 - Tel. 20-22

Servizio Corriere Espresso Bologna - Milano - Ancona - Venezia e ritorni

Recapito in CESENA presso il Sig. PATELLA MARIO Subb. Valzania N. 10

Premiato Gabinetto Dentistico Dott. BRENTI - Dott. BABINI

DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI

Dentiere anatomiche e Apparecchi in oro fuso, senza palato

Ultimo sistema Americano del Mec. Dent. FABBRI CORTESE

— VIA ROVERELLA N. 1 — Aperto il Mercoledì - Sabato e Domenica mattina

OFFICINA MECCANICA

VENTURI AUGUSTO - Cesena

Subb. E. Comandini N. 24

Riparazioni: Macchine da scrivere - Maglieria - Da cucire - Costruzione di biciclette - Pezzi di ricambio - Pneumatici - Accessori

CASA VENDESI DI 30 VANI Contrada Uberti 3 Rivolgersi presso Galileo Gozzi - Cesena

Si rende noto che si acquista macchina da cucire usata di qualsiasi marca o tipo, e in qualunque stato.

Rivolgersi a

PIRACCINI EDOARDO

MECCANICO

Borgo Cavour N. 95 - Cesena

AUTOTRASPORTI

*con camions pesanti
e autocarri veloci ::*

Rivolgersi alla Ditta

EDOARDO PLACUCCI

Istituto Artigianelli - CESENA

Ditta Cesare Ceccaroni & Figli - Cesena
MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLÌ e RAVENNA della
Società "IL VOMERO" di Milano per

MACCHINE del FRUMENTO

Originali Hofherr Schranzt
di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede
e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.

Alla SUB - AGENZIA "F.I.A.T.",
Ditta LUIGI FANTINI - Cesena
è visibile e in prova la nuova vettura
"F.I.A.T., Mod. 501"

— TELEGRAMMA —

"Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeack Florida diciassette febbraio batteva record del
Mondo velocità 168 K.m orari" Karley-Davidson "

La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson** per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino,
accetta prenotazioni per prontissima consegna.

Consorzio Agrario Cooperativo
CESENA

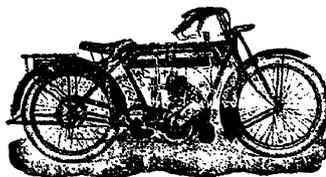
AVVISO IMPORTANTE

In questi momenti, l'essere solleciti vuol dire garantirsi le consegne di ciò che occorre e risparmiare danaro.

Ben lo sanno coloro che ci passarono in tempo le prenotazioni del solfato di rame.

Il Consorzio si troverà nelle condizioni fortunate di praticare ai prenotatori del perfosfato e dei grani da seme i migliori prezzi.

Non tardate a passarci le vostre commissioni.



Soc. Anonima FRERI

MILANO - TRADATE

Motociclette - Moto - Carrozzini - Automobili

Rappresentanza esclusiva per il circondario di FORLÌ - CESENA

F.lli D'Altri - Cesena

Deposito macchine d'agricoltura, assortimento pezzi di ricambio

Rappresentanza per Cesena e Rimini delle rinomate

Falciatrici - Mietitrici **RASTRELLI MAC - KORMIC**



**LA MASSIMA
ELEGANZA - IGIENE
COMODITA'**

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di
BUSTI - FASCIE - CINTURE
- VENTRIERE della premiata
Ditta **MARIA PEPE**
TORINO - Via Garibaldi 7
— 0 —

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

**VOLETE VESTIR BENE
E CON POCA SPESA?**

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA — Via Emilia
Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario
senza bisogno di scuorli.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di
abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne

STITICHEZZA

e Gastricismo

Pillole Fattori

Scat. da 25 e 60 pillole - In tutte le Farmacie

Lab. Chim. **G. FATTORI & C.** - Milano

Via Monforte, 16 e Corso Garibaldi, 83-85